

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
 ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,36 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

**CONTO COMUNALE del 1895**

Proseguendo nella relazione del nostro sindaco on. Saracco sul conto del 1895 troviamo con nostra sorpresa una notizia poco gradita ed è che la tenuta dei registri della popolazione non procede colla dovuta esattezza. Il relatore ne attribuisce la responsabilità principale alla noncuranza dei cittadini che difficilmente si presentano all'ufficio dello stato civile per fare le denunce opportune come prescrive la legge. Noi non possiamo che deplorare altamente questa irregolarità e fare voti perchè si proceda a riordinare questo servizio, come impongono le attuali esigenze del vivere sociale.

Il servizio daziario mostra di procedere bene a giudicare dai risultati e l'effetto è uno dei modi di accertare la causa:

« Ogni erba si conosce per lo seme ».

Ora i risultati di questo servizio danno per l'anno 1895 un'eccedenza di entrata di circa 24,000 lire. Quando ci troviamo di fronte a tali ottimi successi non possiamo che plaudire anche noi all'opera del personale destinato al servizio medesimo. Intanto siamo prevenuti, che fa capolino il progetto di ampliamento dell'attuale circoscrizione daziaria, nonchè di alcuni ritocchi da introdurre nella tariffa daziaria.

Con un senso di compiacimento, che è diviso dall'intera cittadinanza, l'illustre relatore parla del superbo edificio ultimato ed aperto alla gioventù studiosa, e del relativo porticato, che forma un sol tutto con quello della casa Toso e giustamente soggiunge che oramai cittadini e stranieri, che visitano la nostra città, rendono omaggio alla costanza con la quale il comune seppe e volle compiere così vasta opera.

Circa l'istruzione veniamo informati, che mentre si manifesta grande affluenza in principio d'anno scolastico per farsi inscrivere, poi durante l'anno succedono le diserzioni ed è scarso il numero di quelli che si presentano agli esami.

Viene lamentato che sono pochi, ben pochi i parenti, che danno prova di occuparsi seriamente presso gli insegnanti del grado di studio e di diligenza e progresso negli studi dei figli. Il già

lodato relatore tributa un meritato elogio alla signora Clotilde Angeli, che diresse l'insegnamento femminile nelle nostre scuole dal 1865 al 1895 e si acquistò l'alta distinzione di una pensione sul patrimonio dei Santi Maurizio e Lazzaro, distinzione che apparisce più stimabile, ove si consideri, che sole quattro l'ottennero per tutto il regno.

Ci piange l'animo nell'apprendere che la scuola Arti e Mestieri, fondata dalla liberalità di Jona Ottolenghi, abbia pochi frequentatori. Eppure noi riteniamo, che quella dovrebbe essere la prescelta e formare il vivaio dei futuri lavoratori. Auguriamo che presto venga il giorno in cui sia più apprezzata così provvida istituzione.

Il movimento dello stato civile ci produce un senso di conforto e ad un tempo di sconforto. È sconfortante la cifra dei nati da legittimo matrimonio perchè segna una diminuzione in confronto dell'anno precedente. È confortante la diminuzione nella mortalità, che si ridusse a 165 maschi e 165 femmine, in tutto 330, mentre nell'anno 1894 fu di 343. I matrimoni furono 102. 81 di questi atti portano la firma di entrambi gli sposi, 89 della sposa, e 90 dello sposo, quattro non sono sottoscritti, essendo gli sposi illetterati. La media degli illetterati risulta attualmente superiore al dieci per cento, è sempre una media che ci fa poco onore.

Ci uniamo all'on. relatore nel porgere una parola d'encomio ai nostri Stabilimenti termali, che sono il nostro orgoglio e la principale sorgente del nostro benessere materiale e morale. Il numero di 38,373 operazioni eseguite è prova che la fama delle nostre terme è consolidata e che giustamente vengono riputate le prime del genere in Italia. Termina la relazione con un elogio alla Giunta ed in particolare all'Assessore anziano, che tenne per molto tempo e con onore la supplenza di sindaco.

E noi termineremo coll'esprimere la nostra soddisfazione e il nostro plauso al venerando cittadino che da 50 anni regge come sindaco le sorti della nostra città, della quale si è reso immensamente benemerito dotandola di un'ottima viabilità, arricchendola di grandiosi edifici, formandola centro di importante rete ferroviaria, ampliandone gli Stabili-

menti Termali, restaurandone le finanze, curandone l'amministrazione ed estendendone la rinomanza.

FAUSTO.

**ATTENTI ALLA FILLOSSERA!**

Il terribile afide continua la sua opera disastrosa invadendo sempre più le regioni che circondano il nostro Piemonte; di recente fece la sua comparsa nella valle Aostana ove ogni giorno si ritrovano nuovi focolari. Le nostre regioni, che dalla coltura della vite traggono l'unica loro ricchezza, debbono provvedere con ogni energia onde l'invasione del temuto insetto sia ostacolata il più possibile.

Occorre pertanto che tutti i Comuni della nostra Provincia si uniscano in un solo intento studiando i mezzi opportuni per tenere lontano il più terribile nemico della nostra già così oppressa agricoltura.

È necessario che tutte le autorità, sia comunali che politiche, si riuniscano in un solo fascio concordato per una guerra senza quartiere contro un nemico che appunto, perchè quasi invisibile, ma che conta legionari a milioni, entra inavvertito e terribile minacciando la distruzione della nostra unica ricchezza, la viticoltura.

Che fanno le rappresentanze Comunali delle nostre regioni? Dormono e si sfogano in pettegolezzi di campanile mentre dovrebbero rivolgere i loro sforzi uniti contro il comune nemico, ed esortare gli amministrati a non dormire della grossa, ma a tenere gli occhi bene aperti.

A tutti i Sindaci presentiamo come modello, con invito ad imitarlo, il seguente recente manifesto del Comune di Alessandria:

Il Sindaco, nell'interesse della viticoltura seriamente minacciata dall'invasione fillosserica,

*Rende noto:*

Che a secondare l'opera saggiamente data dal Consiglio Provinciale perchè il Governo prosegua con energia nella distruzione dei focolari fillosserati è assolutamente necessario che i proprietari di terreni non acquistino viti, piante, concimi e pali già usati, che in località

sicuramente immuni dalla fillossera, procurando di provvedersi nella nostra Provincia ricca di ogni bisognevole per la viticoltura.

È fatto agli stessi proprietari rigoroso obbligo di denunciare tosto al Sindaco qualsivoglia insolito e non spiegabile deperimento che avvertissero nelle proprie viti.

La pronta denuncia dei proprietari è voluta dall'interesse generale, come dallo stesso interesse particolare dei proprietari denunzianti, essendochè l'art. 13 della legge 4 marzo 1888 dispone che nel caso di distruzione di vigneti e viti nessuna indennità verrà concessa a quei proprietari che avendo avvertito un insolito deperimento nelle viti di loro proprietà non lo denunziarono.

Confida pertanto che i proprietari tanto della città che dei sobborghi con concorde intento, volenterosi e previdenti sapranno coronare l'opera del Governo, intesa a tener lontano dai nostri vigneti il tanto temuto flagello.

**Lettera dalla Capitale**

(Nostra Corrispondenza).

ROMA, Settembre.

Anche quest'anno il settembre — che è il mese più desolato e scarso di avvenimenti politici — ha avute le sue divagazioni. I pochi giornalisti che rimangono ad aspettare le voci che corrono fra il telegrafo e piazza Colonna, dopo una breve gita a Sestri per il varo del *Cristobal Colon*, hanno potuto dedicare tutto il loro tempo a festeggiare i loro colleghi di Spagna; *los periodistas*, gente allegra, chiassosa e cortese, fatta apposta per fraternizzare coi giornalisti romani. E gli spagnuoli, liberali e clericali, trovarono a Roma clericali e liberali uniti nel pensiero di convitarli a banchetti, di portarli a passeggiare su pei colli antichi o fuori di porta, di farli assistere all'unico svago che abbia ancora la capitale in estate: cioè la musica a piazza Colonna.

Lì poi i giornalisti romani hanno fatto una figurona, da gran signori, che ha riempito di meraviglia i *caballeros*, perchè l'associazione della stampa occupa uno splendido primo piano sui portici di Veio e ha il più bel terrazzo